

Sta per scoppiare la "bomba" dei profughi

EMERGENZA Il vicepresidente Russo: da gennaio non avremo risorse per garantire accoglienza e lavoro

Il conto alla rovescia per l'emergenza profughi è già cominciato. A lanciare l'allarme è il vicepresidente della Provincia Guglielmo Russo, sollecitato da un'interrogazione dei consiglieri di minoranza Valerio Roccalbegni, Stefano Gagliardi (Pdl) e Gian Luca Zanoni della Lega Nord, perché dal primo gennaio del 2013 viene sospeso il "trattamento emergenziale" e cioè ai profughi non verranno più dati 40 euro al giorno dal Governo. "Che cosa succederà dopo? - si chiede Russo - Non è pensabile che dopo avere risposto con solidarietà a una richiesta che ci ha fatto il Governo, quest'ultimo scarichi tutto sulla Provincia e i Comuni: non siamo in grado di farci carico di questa emergenza". Che sia emergenza se le cose non cambieranno lo dicono i numeri. Attualmente sul territorio provinciale ci sono 124 profughi, 39 nel Cesenate e 85 nel Forlivese così distribuiti: 53 a Forlì (14 Caritas, 6 nella Casa di accoglienza di viale Roma, 13 in appartamenti della Società per l'affitto, 17 Cooperativa Al Margine, 3 Coop Paolo Babini), 7 a Portico di Romagna, 10 a Santa Sofia, 6 a Tredozio, 3 a Predappio e 6 a Premilcuore.

Finora avevano tutti lo status di permanenza umanitaria per potere circolare liberamente in Italia, ma poi?

"La Commissione di Bologna - spiega Russo - non sta concedendo a queste persone lo status di rifugiati politici: ci sono 83 titolari di permesso di soggiorno per la richiesta asilo e su 47 audizioni realizzate, 11 sono in attesa di comunicazione, 29 sono stati i dinieghi, 22 i ricorsi contro il diniego e solo 2 riconoscimenti di status di rifugiato. L'em-

Sono 124 in tutto e costano 40 euro al giorno a testa



Integrazione Alcuni profughi accolti a Santa Sofia durante un corso

genza profughi è scaduta il 31 luglio scorso e il Governo chiede di passare alla fase ordinaria, per favorire l'inclusione sociale perché poi, dal 1 gennaio, le risorse il Governo, non saranno più garantite. E che cosa succederà visto che hanno case, bambini che vanno a scuola e devono mangiare? Quel che chiediamo al Governo è che prima di tutto si chiarisca lo status giuridico di queste persone, perché le Commissioni per il riconoscimento del diritto di asilo continuano a respingere le richieste e in secondo luogo che vengano erogate risorse per l'inclusione sociale perché per impegnarci in percorsi di formazione sono necessarie, oltre al giusto tempo. Ma par-

I PROFUGHI NEL FORLIVSE PAESE PER PAESE

Sono 85 così distribuiti: 53 a Forlì (14 Caritas, 6 nella Casa di accoglienza, 13 in appartamenti della Società per l'affitto, 17 Coop Al Margine, 3 Coop Paolo Babini), 7 a Portico di Romagna, 10 a Santa Sofia, 6 a Tredozio, 3 a Predappio e 6 a Premilcuore.

lando il linguaggio delle concretezza e della verità non possiamo tacere che nelle nostre liste di collocamento ci sono altre 32mila persone". Come dire, che sarebbe difficile comunque dare la priorità ai profughi. Anche perché oggi le opportunità di lavoro sono davvero poche rispetto a qualche anno fa, pure per gli stranieri. Lo Stato per ogni profugo metterebbe a disposizione 1500 euro per rientrare nel Paese di origine, ma finora - fa sapere Russo - "nessuno di chi è stato accolto nella nostra Provincia ha intenzione di rientrare, consapevole della violenza e della miseria che ha lasciato".

Per i consiglieri di opposizione "il rischio evidente è che chi non viene accolto come rifugiato, passi alla clandestinità con il timore che aumenti la delinquenza".

NASTRO ROSA

Lotta ai tumori Un sì unanime

La campagna di sensibilizzazione "Nastro rosa" per la prevenzione del tumore al seno, sostenuta dalla Lilt, è stata al centro di un ordine del giorno, presentato dall'assessore alle Pari Opportunità, nonché membro del Coordinamento nazionale dell'U-pi per le Pari Opportunità, Bruna Baravelli. Il testo è stato approvato all'unanimità e impegna il consiglio provinciale a intensificare la collaborazione con le associazioni di volontariato presenti sul territorio per aumentare la sensibilizzazione sulla prevenzione dei tumori; ad attuare un'opera di informazione presso le amministrazioni comunali sul tema e sulle opportunità per le donne del territorio proposte dalla Campagna "Nastro rosa" e a sostenerla con l'invito a tutti i consiglieri e assessori provinciali ad indossare, fino alla fine di ottobre nelle occasioni istituzionali, il simbolo del nastrino rosa.



Nadia Masini Presidente Lilt

SANITÀ LE DEGENZE DURANO IN MEDIA QUINDICI GIORNI. QUANDO INVECE NON SI PRESENTANO FASI ACUTE, IL PAZIENTE PUÒ ESSERE ASSISTITO A DOMICILIO

L'hospice di Forlimpopoli su Rai3 Dieci anni di cure palliative

Questa mattina, fra le 10.10 e le 10.40, andrà in onda su Rai3 un estratto del video realizzato dall'Associazione Amici dell'Hospice per illustrare il cammino compiuto e le opportunità offerte ai pazienti dalla struttura, di cui ricorre proprio quest'anno il decennale.

L'Hospice di Forlimpopoli è stato inaugurato nel settembre 2002, uno dei primi 20 nel panorama nazionale. In questi dieci anni, circa 3.000 pazienti, ciascuno con la sua storia, la sua famiglia, il suo dolore, sono transitati dalla struttura, che rappresenta, oggi, uno dei nodi della Rete di Cure Palliative dell'Ausl di Forlì, in stretto rapporto con l'ospedale "Morgagni-Pierantoni" di Forlì, l'Irstd di Meldola, il territorio, dove i professionisti dell'Hospice effettuano visite a domicilio in integrazione con i medici di famiglia e i professionisti sanitari del Distretto, e con l'altro Hospice, quello territoriale di Dovadola.

L'attività dell'Hospice di Forlimpopoli - la cui équipe è composta da 4 medici, attivi in tutti gli ambiti della Rete, 1 coordinatrice infermieristica, 10 infermiere, 1 psicologa, 1 fisioterapista, 7 Oss, e 1 assistente spirituale - è particolarmente complessa e differenziata. "Anche quando l'obiettivo non può essere la guarigione del malato, non significa che non si possa fare tanto per lui - illustra Marco Maltoni, direttore delle Cure Palliative-Hospice dell'Ausl di Forlì - l'inguaribilità e la cronicità non presuppongono l'incurabilità,

tutt'altro. Le cure palliative hanno proprio questa funzione: prendersi cura del paziente in maniera olistica, attraverso terapie del dolore, trattamento dei sintomi, riattivazione e preservazione delle funzioni fisiche, attenzione alle dimensioni psicologica, sociale e spirituale. Quelle messe in campo sono, pertanto, cure globali, in quanto comprendono tutte le dimensioni del paziente". Il ricovero in Hospice avviene quando si manifestano particolari criticità, e le degenze durano in media una quindicina di giorni. "Abbiamo nove stanze, sette singole e due doppie, per un totale di undici posti letto - prosegue Maltoni - C'è molta attenzione al comfort: ciascuna, ad esempio, è provvista di frigorifero e poltrona letto per un familiare, così da garantire la migliore accoglienza. L'Hospice, infatti, vuole essere un luogo di vita, e non a caso, in questi anni, nel reparto, ci sono stati battesimi, matrimoni, feste, ricongiungimenti di famiglie, riscoperta di rapporti creduti ormai perduti". Quando, invece, non si presentano fasi acute,

il paziente può essere assistito a domicilio, in integrazione con i professionisti del territorio. Nel corso del 2011, sono stati, complessivamente, 4.663 gli accessi domiciliari da parte dei professionisti dell'Hospice. Al momento, poi, sono in atto alcune preliminari collaborazioni per allargare la sfera di attività non solo ai malati oncologici, ma anche a quelli afflitti da altre patologie, per esempio cardiologiche o pneumologiche.



La struttura ha accolto tremila pazienti

FORLIMPOPOLI



Teatro Storie di partigiani al "Verdi"

Il Comune, il Comitato per la difesa e la divulgazione dei valori della resistenza, l'Istituto per i beni culturali della Regione Emilia Romagna in collaborazione con l'Anpi di Forlimpopoli in occasione del 25 ottobre 2012, 68° anniversario della liberazione della città, organizzano domani al Teatro verdi alle 20,45 in piazza Fratti, la serata "Tasche vuote". Da vere storie di resistenza partigiana, con Max Giudici e Alice De Toma, alla fisarmonica Angelica Foschi. L'ingresso è gratuito (informazioni al 339). Giovedì è invece previsto l'incontro con le scuole e la cittadinanza in occasione dell'apertura della mostra documentaria "Monumenti tricolori. Sculture celebrative e lapidi commemorative del Risorgimento in Emilia-Romagna".

APPUNTAMENTI

Le finanze di Predappio

Incontro pubblico a Predappio per presentare l'attuale situazione finanziaria del Comune, così come risulta a seguito degli ultimi interventi di politica economica approvati dal Governo. L'assemblea indetta dall'Amministrazione comunale è in programma per giovedì alle 20, nella Sala Europa di via Marconi 17. A discutere e ad approfondire il tema saranno il sindaco Giorgio Frassinetti, l'Assessore al Bilancio Loretta Cimatti e il Responsabile dell'Area Economico-Finanziaria, Massimo Mengoli. La serata è aperta a tutti.

Primarie Pd La Carta a Meldola

Stasera alle 20,45 a Meldola nell'Arena Hesperia in via Roma 3 si tiene l'incontro "Italia Bene Comune, verso le primarie del centrosinistra: presentazione della Carta d'intenti dei democratici e dei progressisti. Intervengono Marco di Maio (segretario Pd Forlì) Stefano Bonaccini (segretario PD Emilia-Romagna). Il Partito democratico di Meldola organizza una serie di assemblee pubbliche in

vista delle primarie del centrosinistra, per incontrare i cittadini e promuovere la partecipazione alla definizione dei candidati e dei programmi per le prossime elezioni politiche. "Stasera nel primo appuntamento - spiega Michele Drudi segretario del Pd di Meldola - si parlerà della Carta d'intenti dei democratici e progressisti, con cui ci impegniamo per un progetto di società fondato sulla Costituzione, sui valori di pace, libertà, eguaglianza, laicità, progresso e solidarietà, per il cambiamento della Carta d'intenti delle sue istituzioni e della vita democratica. Bisogna cambiare pagina rispetto alle bugie delle promesse facili, vendute nel decennio disastroso della destra. Crediamo, invece, in un riscatto del nostro paese. I problemi sono enormi, le scelte da compiere non sono semplici né scontate. Mai come oggi nessuno si salva da solo. Per questo promuoviamo le elezioni primarie. Per scegliere il candidato comune dei democratici e dei progressisti alla guida del governo del nostro Paese, con impegni e proposte precise. Le primarie saranno una grande occasione di partecipazione democratica e popolare".